

→ **Si acuisce la tensione** Il regime iraniano sfida gli Usa: il secondo impianto presto operativo

→ **I pasdaran annunciano** esercitazioni missilistiche per vari giorni in diverse località

Sito atomico, Teheran rilancia La Russia apre alle sanzioni

Teheran annuncia esercitazioni missilistiche a partire da oggi. Intanto continua ad ostentare stupore per la durissima reazione internazionale alla notizia del nuovo sito nucleare di cui dispone presso Qom.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

Teheran ci tiene a dimostrare che le rinnovate pressioni internazionali per la scoperta del nuovo sito atomico a Qom, non la preoccupano punto. E annuncia esercitazioni militari a partire da oggi «per mantenere e accrescere le capacità difensive delle forze armate iraniane». Il capo dell'aviazione dei Pasdaran, Hossein Salami, parla di lanci simultanei di razzi per vari giorni in diverse località.

ESIBIZIONE MUSCOLARE

Mostra i muscoli anche la Guida suprema Ali Khamenei, per bocca di un suo stretto collaboratore, Mohammadi Golpayegami: «Il sito diventerà presto operativo e accecherà gli occhi dei nemici. Siamo al culmine della nostra potenza». Più cauto Ali Akbar Salehi, responsabile del programma atomico nazionale, lascia capire che passerà almeno un anno prima che l'impianto entri in funzione e assicura che sarà aperto alle ispezioni internazionali «al momento giusto». L'esistenza dello stabilimento è stata rivelata durante il vertice dei G20 a Pittsburgh dal presidente americano Obama. L'annuncio del capo della Casa Bianca è stato preceduto di poco da un comunicato di Teheran, ma l'opinione generale è che il silenzio di Ahmadinejad sarebbe durato ancora, se non avesse appreso che gli Usa stavano per svelare il segreto di cui erano venuti a conoscenza.

La procedura esige che ogni nuovo impianto sia notificato all'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica) almeno sei mesi pri-



Un'immagine dall'altro del nuovo sito nucleare iraniano presso Qom.

ma della sua entrata in funzione. «Noi l'abbiamo fatto con un anno d'anticipo», sostiene Salehi, visto che la centrale di Qom diventerà

Repubblica islamica

«Al momento giusto apriremo la centrale agli ispettori dell'Aiea»

operativa non prima della fine del 2010».

Come al solito le autorità della Repubblica islamica si muovono lungo il sottile confine tra l'aperta sfida al mondo e un rispetto formale delle norme. Non denunciano il trattato di non proliferazione nucleare di

cui sono firmatari. Ripetono che l'energia atomica verrà destinata solo a fini civili. Promettono di rispettare le prerogative dell'Aiea. Intanto però costruiscono siti segreti e non recedono di un centimetro rispetto alla conclamata intenzione di sviluppare il proprio programma atomico attraverso la tecnologia che l'Onu esige sia abbandonata: l'arricchimento dell'uranio.

IRRIGIDIMENTI

Questa volta il regime teocratico rischia una risposta molto dura. Lo si desume dalle dichiarazioni dei leader di Washington, Londra, Parigi e Berlino, ma soprattutto dall'irrigidimento di Mosca che normalmente predilige la linea morbida verso

Teheran. Il capo del Cremlino Medvedev definisce la costruzione del nuovo impianto «una sorpresa» e aggiunge che l'Aiea «dovrebbe essere autorizzata a ispezionarlo senza ritardi». «Se le attuali iniziative (diplomatiche) falliranno -afferma ancora Medvedev- dovremo prendere in considerazione altri meccanismi». Cioè sanzioni economiche. Alla luce delle recenti scoperte per Obama «acquistano ulteriore urgenza» i colloqui di giovedì a Ginevra fra l'Iran ed il gruppo dei 5+1. «Resta aperta l'offerta di un dialogo serio e significativo -ha detto Obama- ora i leader dell'Iran devono scegliere se integrarsi nella comunità delle nazioni o affrontare una maggiore pressione ed isolamento». ♦

Foto Reuters